«La verità illumina, la verità dà coraggio». Quanta consapevolezza c'è oggi rispetto a questo tema, che vuole anche ricordarci come solo capendo il passato potremo organizzare il presente e il futuro. Lasciare libero corso alla Giustizia deve essere la regola, Costituzionale, principale assieme a quella che riconosce come diritto/dovere quella di informare. Ma è davvero così? E poi è solo questione di Giustizia? E' il tempo di indagare la verità con metodi nuovi, quali possono essere?

23 febbraio, in pieno centro a Pisa, a due passi dalla Scuola Normale Superiore una manifestazione, lanciata da Usb con l'adesione di Cambiare Rotta-Organizzazione Giovanile Comunista per esprimere vicinanza al popolo palestinese, si è trasformata in uno scontro con la Polizia di Stato che, in tenuta antisommossa, ha respinto con alcune violente cariche i manifestanti (soprattutto giovani studenti e studentesse) che cercavano di entrare in piazza dei Cavalieri).

Una manifestazione tranquilla senza alcuna forma di violenza è stata brutalmente fermata dalle cariche della Polizia in via San Frediano, con alcuni studenti e studentesse feriti alla testa per le manganellate, carica immotivata, se non per impedire al corteo di raggiungere Piazza dei Cavalieri e manifestare sotto la Scuola Normale per il cessate il fuoco contro la popolazione palestinese - intervengono con disappunto i Cobas Scuola Pisa - condanniamo con forza questa gravissima azione repressiva, che apre una fase nuova, già annunciata dal Ministro del MIM Valditara con gli annunci di provvedimenti disciplinari estremi contro chi occupa: prove tecniche di regime. Non ci sono giustificazioni per questa azione che inasprisce il clima dell'ordine pubblico nella nostra città, oltretutto andando a colpire studenti e studentesse inermi e che non rappresentano alcuna minaccia.
Dicembre 2023 al teatro della Scala di Milano si inaugura la stagione lirica il "Don Carlo" di Giuseppe Verdi, portato in scena dal regista spagnolo Lluís Pasqual.Poco prima dell'inizio dello spettacolo, dopo l'inno di Mameli, un uomo ha urlato "Viva l'Italia antifascista". L'uomo in questione – come rivela l'Ansa – è il giornalista di 65 anni Marco Vizzardelli. Sul palco reale è presente Ignazio La Russa, seconda carica dello Stato, e ha il viso visibilmente contratto. La frase pronunciata è in teoria la colonna portante della nostra Costituzione.
Eppure questi due fatti dimostrano che una Costituzione non basta né ad avere il diritto di scorgere la verità né ad aver assicurati i propri diritti.
Che cosa penserebbero i partigiani che han dato la vita per assicurarci una Costituzione che ci potesse tutelare?
Se la Costituzione è antifascista perché le manifestazioni fasciste non vengono interrotte? È davvero solo una questione di quiete pubblica?
Noi che abbiamo studiato attentamente la storia dobbiamo far di tutto per far sì che non riaccadano certi fatti tremendi.
Come l'attuale attività israeliana sulla striscia di Gaza, che se pur l'inizio del conflitto sia nato per atti terroristici di Hamas, adesso sta perseguendo gente indifesa e senza alcuna colpa.

Inenarrabile che al giorno d'oggi un tale azione venga appoggiata, anche da noi, Stato Italiano. Questo genocidio, partito per colpa di Hamas, si è trasformato in una vera e propria persecuzione. Non vedo differenze tra questo e quello che i nazisti facevano agli ebrei, leggere di queste stragi mi fa collegare i pensieri a quando, col Treno Della Memoria, son stato in visita ad Auschwitz, per me non ci son differenze tra i trattamenti ricevuti dai i palestinesi e gli ebrei.
I ragazzi di Pisa infatti, alla luce di questi fatti, sono ritornati a manifestare nonostante le manganellate ricevute.
"Siamo tornati in piazza a una settimana dalle botte". "Assassini, Assassini, giù le mani dai bambini" urla la folla. Il corteo si muove. Si muoverà sul Lungarno e attraverserà ponte Santa Trinità, per poi dirigersi in via Maggio e finire in piazza Santo Spirito".
Ancora non tutti hanno espresso il proprio pensiero riguardante questi fatti, rimanendo indifferenti, mi sembra essenziale citare Gramsci**: "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti".**